



Provincia di Padova
Area Segreteria Generale

**Ai Dirigenti provinciali
LORO SEDE**

OGGETTO: Circolare in materia di antiriciclaggio.

1) Inquadramento normativo e ambiti di applicazione

Com'è noto, il D. Lgs. n. 231/2007, emanato in attuazione delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE, contiene disposizioni finalizzate alla *“prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”*, dettando *“misure volte a tutelare l'integrità del sistema economico e finanziario e la correttezza dei comportamenti degli operatori tenuti alla loro osservanza”* (art. 2 commi 1 e 2 D. Lgs. n. 231/2007).

Le specifiche fattispecie che costituiscono attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sono individuate in modo puntuale dalla normativa citata (art. 2 commi da 4 a 6 D. Lgs. n. 231/2007), come segue:

“a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c) l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione. Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte fuori dai confini nazionali. La conoscenza, l'intenzione o la finalità, che debbono costituire un elemento delle azioni di cui al comma 4 possono essere dedotte da circostanze di fatto obiettive. Ai fini di cui al comma 1, s'intende per finanziamento del terrorismo qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali cioè indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette”.

PROVINCIA DI PADOVA – Area Segreteria Generale
35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it

Inoltre, la normativa antiriciclaggio si applica agli uffici competenti allo svolgimento dei compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei procedimenti di seguito elencati, che costituiscono, pertanto, aree definite a rischio riciclaggio (art. 10 D. Lgs. n. 231/2007):

a) *procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;*

b) *procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;*

c) *procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.*

In particolar modo, l'art. 10 comma 3 D. Lgs. n. 231/2007 obbliga gli Enti locali ad adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative ed operative, nonché misure necessarie a mitigare il rischio di riciclaggio.

Si sottolinea, altresì, come il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024 prevede testualmente che l'adozione di presidi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. n. 231/2007, *“sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali”*. Inoltre, *“l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale”* (cfr. pag. 23 PNA 2022-2024). Rammenta, inoltre, il PNA 2022-2024 che la valutazione e la mappatura dei rischi sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici dalla normativa antiriciclaggio, la quale richiede *“alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi”* (cfr. pag. 32 PNA 2022-2024).

A tale riguardo, va precisato che la stessa ANAC tiene in adeguata considerazione le diverse situazioni in cui si trovano le pubbliche amministrazioni, **concludendo che l'attività di analisi completa di tutti i processi e degli ambiti di attività in quanto funzionali alla creazione di valore pubblico, dovrà avvenire con gradualità progressiva in considerazione delle dimensioni delle amministrazioni e della sostenibilità.**

In ogni caso, sotto il profilo delle indicazioni operative, ANAC raccomanda alle amministrazioni di concentrarsi *“sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali”* (cfr. pag. 32 PNA 2022-2024).

2) Le misure antiriciclaggio

Tra le misure imposte in via generale alle Pubbliche Amministrazioni, al fine di far emergere fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, assume rilievo la comunicazione alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) presso la Banca d'Italia, dei dati e delle informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale (art. 10 comma 4 D. Lgs. n. 231/2007), nonché l'adozione di programmi di formazione del personale finalizzati ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate (art. 10 comma 5 D. Lgs. n. 231/2007).

Nello specifico, le Pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare alla UIF dati ed informazioni sospette ai fini antiriciclaggio, in via telematica, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, da utilizzare quale canale per le interlocuzioni con l'Unità di Informazione Finanziaria.

Si segnala, inoltre, che l'UIF, con note 23.04.2018 e 11.04.2022 (allegate), ha altresì raccomandato agli uffici pubblici l'adozione di presidi funzionali all'individuazione ed alla comunicazione delle operazioni sospette, individuando il “gestore” incaricato di vagliare le informazioni e di inviare la comunicazione di cui sopra.

Sotto il profilo dei modelli organizzativi, **si è rilevato che è frequente l'integrazione tra presidi antiriciclaggio e presidi anticorruzione, con la nomina in qualità di “gestore” del medesimo soggetto che svolge la funzione di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”.**

Un'ulteriore misura fondamentale in materia di antiriciclaggio è l'individuazione da parte della pubblica amministrazione del “titolare effettivo”: tale adempimento è soddisfatto attraverso il rilascio, da parte dei soggetti privati che concludono contratti pubblici, ovvero che sono destinatari di finanziamenti, contributi e vantaggi economici, nonché di provvedimenti autorizzativi e/o concessori, di una dichiarazione sostitutiva finalizzata ad identificare la titolarità effettiva del soggetto giuridico coinvolto nel procedimento.

Tale misura non si applica, invece, alle persone fisiche destinatarie di sussidi e contributi economici o di prestazioni di carattere sociale.

3) Lo stato di attuazione della normativa nella Provincia di Padova

Nell'ambito della Provincia, l'attuazione della normativa antiriciclaggio viene assicurata, per quanto attiene alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori nel contesto di una gara d'appalto, mediante acquisizione (tramite modulistica interna) della dichiarazione sostitutiva ai fini della individuazione del titolare effettivo. Nello specifico, come da interlocuzioni con l'Ufficio Gare, Contratti e Stazione Unica Appaltante, l'autocertificazione viene resa da ogni partecipante alla gara ed allegata alla busta amministrativa in sede di offerta.

Per quanto riguarda i procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione, in base ad interlocuzioni con il Settore Ambiente e Salvaguardia del Territorio è emerso che l'attività dell'Ente è incentrata in prevalenza sul rilascio di autorizzazioni alle imprese, con relative prescrizioni sui limiti da osservare per quanto attiene ad emissioni, scarichi e gestione degli stabilimenti produttivi.

Si precisa, inoltre, che il Settore Ambiente e Salvaguardia del Territorio non elargisce fondi, contributi, vantaggi economici di alcun genere, né si occupa della gestione e/o erogazione di fondi PNRR o fondi strutturali.

Risultano, inoltre, rilasciati provvedimenti di natura autorizzatoria, da parte del Servizio Trasporti e Mobilità, che potenzialmente possono assumere rilievo ai fini di una valutazione efficace di eventuali operazioni sospette.

Per quanto sopra, in considerazione dei descritti ambiti di attività dell'Ente, appare opportuna l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sul titolare effettivo.

Per quanto riguarda, infine, i procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, detta materia trova disciplina in apposito Regolamento dell'Ente; nello specifico, le erogazioni sono rivolte ad enti pubblici, enti e soggetti privati, associazioni, fondazioni ed altre istituzioni che perseguono le finalità della Provincia (cfr. artt. 3 e 4 del Regolamento per la concessione di contributi e di altre utilità economiche a favore di soggetti pubblici e privati).

A tale riguardo se, da un lato, non vi sono criticità per quanto attiene ai contributi in favore di enti pubblici, dall'altro, occorre considerare con particolare attenzione le erogazioni in favore di associazioni, fondazioni ed istituzioni, enti e soggetti privati, precisando comunque che l'Ente eroga, in via sporadica, contributi a soggetti i cui scopi sociali coincidono con le finalità e gli ambiti di intervento della Provincia.

In ogni caso, con particolare riguardo ad associazioni, fondazioni ed istituzioni, enti e soggetti privati destinatari delle sovvenzioni in esame, appare opportuna l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sul titolare effettivo.

Per quanto sopra, si raccomanda alle Strutture di provvedere ad acquisire la dichiarazione sostitutiva antiriciclaggio per i seguenti procedimenti:

- **Procedimenti di scelta del contraente:** la dichiarazione va presentata da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura, sia per quanto concerne l'affidamento di lavori che per quanto attiene le forniture di beni e servizi, a prescindere dalla procedura di affidamento adottata e dall'importo dell'affidamento; va precisato che, in caso di appalto che non preveda lo svolgimento di una gara (ad es. affidamento diretto, procedura negoziata senza bando, ecc.), la dichiarazione sostitutiva va richiesta soltanto all'operatore economico aggiudicatario;
- **Procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione:** la dichiarazione va acquisita, con riferimento ai procedimenti di competenza del Settore Ambiente e Salvaguardia del Territorio e di competenza del Servizio Trasporti e Mobilità, nel corso della fase istruttoria, prima del rilascio del provvedimento autorizzatorio/concessorio;
- **Procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere:** la dichiarazione va richiesta ai soggetti privati (associazioni, fondazioni ed istituzioni, enti e soggetti privati) che risultino assegnatari dei fondi, prima della materiale erogazione del contributo. Sono espressamente esclusi i procedimenti riguardanti sussidi, contributi economici e/o prestazioni di carattere sociale in favore di persone fisiche.

Sotto il profilo organizzativo, si raccomanda a ciascun Dirigente di segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la presenza di anomalie sull'operazione, rilevabili dall'istruttoria del procedimento ed eventuali casi di reticenza e/o rifiuto a rendere la dichiarazione sul titolare effettivo.

Con riferimento, infine, alle modalità di rilascio dell'autocertificazione in materia, si raccomanda quanto segue:

- a) di utilizzare, per quanto attiene alle opere finanziate mediante fondi PNRR e fondi strutturali, i *format* predisposti dai Ministeri competenti, laddove disponibili (vedasi modello allegato MIMS – allegato 1);
- b) i Servizi che già utilizzano modulistica propria, potranno continuare ad utilizzare i modelli già adottati, previa verifica dell'adeguatezza alla normativa;
- c) per i Servizi che non dispongono di modulistica apposita, dovrà essere utilizzato il modulo allegato (allegato 2).

Allegati:

- 1) modulo MIMS;
- 2) modulo generico antiriciclaggio;
- 3) nota UIF 23.04.2018;
- 4) nota UIF 11.04.2022.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO/DIRETTORE GENERALE
dott. Giovanni Zampieri
firmato digitalmente

PROTOCOLLO GENERALE

DATI CONTENUTI ALL'INTERNO DEL CONTRASSEGNO ELETTRONICO

NUMERO PROTOCOLLO	0053047/23
DATA INSERIMENTO	16/08/2023
SETTORE-STRUTTURA	Destinatario 3900 SEGRETARIO GENERALE
MITTENTE PROT	3900 SEGRETARIO GENERALE
TIPOLOGIA DOCUMENTO	CI CIRCOLARE
SUPPORTO DOCUMENTO	FL FILE
OGGETTO PROTOCOLLO	CIRCOLARE IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO

FIRME DIGITALI PRESENTI NEL DOCUMENTO ORIGINALE

Firma in formato p7m: Giovanni Zampieri

IMPRONTA DOC 4A5F0346741F50DC82DAB60046BA5E1CD8DD0A0ACA68093042500B4329B25F2E

La Provincia di Padova rende disponibile un servizio on-line per la verifica telematica dei documenti protocollati. Specificando i parametri di seguito riportati è possibile accedere al documento informatico originale archiviato presso il protocollo informatico della Provincia ed accertare quindi, la conformità di copie cartacee o elettroniche. Il servizio rende disponibile l'accesso ai soli documenti in stato di validità.